

## Ritrovamenti delle ceramiche invetriate tardo antiche a Roma

di Alessandro Savy



A parte qualche sporadico ritrovamento in Campania e nell'Abruzzo-Molise le attestazioni di ceramica invetriata tardo-antica si concentrano a Roma e suburbio. Si tratta di un gruppo ancora piuttosto limitato, ma con caratteristiche abbastanza specifiche rispetto ai materiali della Cisalpina, tra cui spicca l'assenza pressoché completa della forma colà

più diffusa: il vaso a listello, forma peraltro ben nota in ambito romano nelle produzioni non invetriate.

La ceramica invetriata tardo-antica di Roma sembra svolgere nel complesso un ruolo molto più marginale rispetto a quello assegnato a questa produzione nella Cisalpina, presentando in ogni caso una certa pretesa di ricercatezza che si manifesta nel frequente uso di decorazioni.

Dal punto di vista morfologico-decorativo questo materiale si colloca su una linea di forte continuità con la produzione più antica di età imperiale che le analisi mineralogiche hanno potuto ricondurre con certezza all'area romana suggerendo l'ipotesi di una ininterrotta attività produttiva in questo settore, dall'età Flavia al V secolo almeno.

Allo stato attuale delle nostre conoscenze le ultime attestazioni di ceramica invetriata a Roma risalgono al VI secolo, lasciando inalterato quel vuoto più volte segnalato<sup>16</sup> nella documentazione della ceramica invetriata tra la tarda antichità e l'alto medioevo in quest'area.

La capitale dell'Italia bizantina, già partecipe come tutta la Padania della «cultura del vaso a listello invetriato», è sede tra il V-VI secolo di una fiorente e raffinata produzione invetriata costituendo forse il tramite attraverso il quale la produzione di ceramica invetriata si diffonde a Costantinopoli nella prima metà del VII secolo.

Il problema della produzione e della circolazione della ceramica invetriata nelle aree sottoposte al controllo bizantino nella prima metà del VII secolo è tuttavia più complesso, come indica il ritrovamento di *Castrum Perti*, una piazzaforte bizantina nell'entroterra ligure, rifornita via mare di prodotti dell'area mediterranea, tra cui buona parte della ceramica invetriata rinvenuta sul sito.